

Piombino, il rigassificatore parte tra i ricorsi**Lo shock energetico****Firmata l'ordinanza:
Snam può avviare
le opere propedeutiche****Silvia Pieraccini**

Ora c'è la firma ufficiale del commissario straordinario per il rigassificatore di Piombino, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani: come annunciato da giorni, ieri Giani ha siglato l'ordinanza che autorizza l'installazione nel porto della cittadina toscana, per tre anni (poi dovrebbe continuare l'attività offshore), della nave rigassificatrice Golar Tundra, comprata da Snam su indicazione del Governo Draghi per tamponare l'emergenza legata alla riduzione delle forniture di gas dalla Russia. «Da domani Snam può avviare le opere propedeutiche», ha detto il commissario sottolineando di aver fatto «un servizio a 60 milioni di italiani che avranno il gas con più facilità».

Il sindaco di Piombino, Francesco Ferrari, da sempre contrario al rigassificatore insieme con comitati e ambientalisti per i presunti rischi sulla sicurezza e sulla salute, ha conferma-

to che presenterà ricorso al Tar. L'ordinanza di Giani non è un via libera incondizionato, ma rimanda a un lungo elenco di prescrizioni impartite a Snam dagli enti statali e regionali che hanno partecipato alla conferenza dei servizi (conclusa il 21 ottobre).

La banchina sulla quale sarà ancorata Golar Tundra non potrà essere utilizzata per altre attività, per cui il cantiere di rottamazione delle navi della società Pim, che lì è in costruzione, dovrà essere delocalizzato. Le prescrizioni, secondo quanto affermato da Giani, non allungheranno i tempi per l'entrata in funzione della nave, prevista ad aprile 2023. Snam per adesso è cauta: dopo aver espresso soddisfazione per la conclusione della procedura, la società ha precisato che «l'atto autorizzativo riporta prescrizioni tecniche e procedurali» che saranno vagliate «nei prossimi giorni per consentire il tempestivo avvio dei lavori e fare tutto quanto possibile per disporre dell'unità operativa entro i tempi previsti».

Intanto è polemica tra Giani e Ferrarri anche sui soldi che Piombino si aspetta dal Governo per fare una serie di opere compensative: un elenco approvato dalla Giunta toscana che per adesso non ha l'avallo dell'Esecutivo Meloni e che Ferrarri giudica «un tentativo per lavarsi la coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

